

"Vendola, rispondici sulle mappe"

"A distanza di un mese dall'invio della lettera alle Istituzioni per richiedere l'avvio di una indagine epidemiologica ci scontriamo con un silenzio assordante, soprattutto da parte della Regione che non ha assolutamente preso in considerazione la nostra richiesta sottoscritta da migliaia di cittadini e da molte associazioni (in modo particolare AltaMarea, Peacelink, Fondo Antidiossina Taranto) che in questo mese ci hanno sostenuto".

La denuncia giunge dal comitato "Donne per Taranto" che si batte per un ambiente più pulito e, soprat-

tutto, per la realizzazione delle mappe epidemiologiche in riva allo Ionio. Le loro istanze, fino ad oggi, sono rimaste inascoltate da via Capruzzi.

"Le risposte delle altre Istituzioni - si legge in una nota - saranno rese pubbliche a breve, risposte che, in ogni caso, non sono assolutamente risolutive dinanzi ad un problema così grave ed urgente. In questo mese, noi del comitato Donne per Taranto, abbiamo incontrato i cittadini con eventi di Piazza, abbiamo informato e sensibilizzato e diamo atto, con enorme soddisfazione, che la cittadinanza ha rispo-

sto in modo forte e incisivo. Fino ad oggi sono state raccolte oltre 4000 firme e in tutto questo è da sottolineare che in tanti, dinanzi al banchetto, si sono fatti carico loro stessi di raccogliere firme nei luoghi di lavoro, tra i parenti e gli amici. E' esattamente questa la città che dovrebbe far riflettere le Istituzioni, la città che, in un certo senso dovrebbe "mettere un po' di paura" perché non è più la città disposta a farsi scivolare addosso ogni abuso, calcolo, indifferenza e omertà. Una città che lancia il suo "urlo": subito mappe epidemiologiche. Un urlo che certamen-

te non si fermerà se non verrà ascoltato. Noi del Comitato Donne per Taranto, fedeli e coerenti con quanto scritto nella lettera del 2 Febbraio 2011 "saremo disposte, nel caso non verremo ascoltate, ad andare alle tv locali e nazionali a creare eventi di piazza, manifestazioni non solo a Taranto, ma su tutto il territorio Nazionale, affinché si sappia che in questa Terra manca chi la tuteli e che la Vita e la Salute non solo sono costantemente messe in pericolo ma sistematicamente schiacciate dalla logica perversa del profitto", continueremo la nostra opera di informazione e lo faremo in modo sempre più incisivo e massiccio fino a quando le Istituzioni non si decideranno a dare ascolto, alle migliaia di cittadini che chiedono una seria indagine epidemiologica sull'esempio di quella realizzata a Cornigliano (GE). Chiediamo ai cittadini e alle associazioni di sostenerci in questa lotta e in questa richiesta, raggiungendoci ai banchetti e firmando, perché Taranto non può più aspettare e perché le Istituzioni possano finalmente prendere atto di tutto ciò e attuare misure urgenti a tutela della salute".